

di stanze che si aprono con ampie finestre sul paesaggio circostante e su spazi pubblico-privati, attrezzati per il relax. Design e integrazione con la natura. Soluzioni innovative che contrastano sia le alte temperature estive sia il vento e la sabbia del vicino deserto delle Bardenas Reales. Il perimetro di legno è una soluzione low budget che non prevede fondazioni e che ha consentito di realizzare la struttura in soli 14 mesi.

L'architetto austriaco **Anna Herbing** ha vinto per la seconda volta il premio Ar Emerging con la realizzazione di una serie di abitazioni a Rudrapur in Bangladesh. Nel 2006 si era aggiudicata il riconoscimento con il progetto di una scuola, quest'anno con un complesso residenziale nell'ambito dello stesso programma di sviluppo. L'impiego di materiali locali come il fango e il bambù, l'attenzione al risparmio energetico (sono previsti pannelli solari per l'acqua e il riscaldamento), e il minimo consumo del suolo, da togliere alla produzione agricola, sono i tre fattori che caratterizzano il progetto.

Ancora, dal Cile, è stato premiato un edificio smontabile. La sede di una società informatica, tre livelli, realizzati con tecnologie prefabbricate, che possono essere smontate e ricostruite in altro luogo. L'autore è **Alberto Mozó**. Legno e travi laminare sono i materiali di progetto. La giuria ha scelto questo progetto anche «per l'intensità di un concept che lega il carattere hi-tech dei prodotti informatici con quelli della natura». La complessità e il disegno del prospetto esterno non fanno pensare al carattere «transitorio» di quest'architettura.

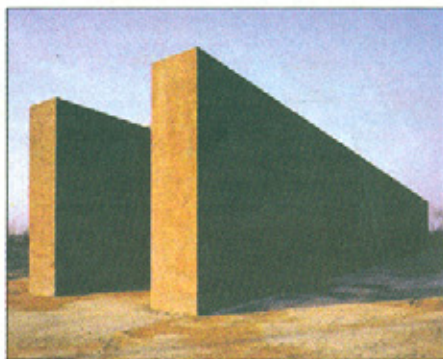
Sono 25 in tutto i progetti premiati, segnalati e menzionati per l'edizione 2008 Ar Awards. Tra gli altri anche le residenze di Copenaghen ideate dallo studio **Big**: una densa topografia che conta 80 alloggi e 480 posti auto. Una collina «Cubista» che nasconde i garage sotto una cascata di appartamenti disposti con diverse angolazioni, dall'undicesimo livello a quota zero. Tra le micro-architetture uno spazio pubblico con belvedere in Norvegia (**70°N Arkitektur**) e una casa mobile e temporanea, un microspazio con sette posti letto (**Sanei Hopkins**). Tra i protagonisti anche il giovane giapponese **Junya Ishigami**. ■

PAOLA PIEROTTI



## MENTIONE PER IL DEPURATORE DI C+S

C'è una sola presenza italiana nella selezione Ar 2008. Si tratta del depuratore costruito a Venezia, sull'isola di Sant'Erasmus, e firmato dallo studio C+S Associati. L'infrastruttura realizzata per conto del Consorzio Venezia



Nuova ospita in un livello interrato, inaccessibile, il serbatoio d'acqua; e in superficie si distingue per murature parallele in cemento armato colorato con pigmenti color terra, dello spessore di un metro. Setti tamponati con pannelli in doghe di iroko, apribili nelle zone necessarie allo scarico delle polveri. Lo spazio fuori terra ospita l'area di essiccazione dei fanghi, una cabina elettrica e un'area per la manutenzione. Il nuovo paesaggio rilegge in chiave contemporanea i ruderi delle strutture militari esistenti ed è arricchito da nuove piantumazioni e percorsi pedonali che rendono maggiormente fruibile il parco della laguna nord di Venezia.

## Anche il wc è d'autore

Tra i progetti premiati da Ar Emerging ci sono anche due bagni pubblici, uno in America e l'altro in Cina, entrambi realizzati come aree di servizio all'interno di parchi naturali. Una scultura in corten, un'aggiunta poetica al paesaggio, è stata costruita in un parco ad Austin (Texas) su progetto dello studio **Miró Rivera**. Al suo interno ci sono una toilette, una doccia e una fontana per bere.



Un'area di sosta per chi va in bici o fa jogging; una struttura semplice creata con lastre di corten (di altezza variabile dai 45 mm ai 3,9 m) piantate nel terreno, che disegnano una spirale, chiusa, che poi aprendosi delinea il percorso al quale si accede dalla strada principale. In Cina, a Jinhua, poco lontano dall'Architecture Park curato dall'artista Ai Wei Wei, lo studio **Dna Design and architecture** ha realizzato un sistema di servizi igienici con semplici scatole in calcestruzzo, disposte apparentemente a random, concepite per far entrare luce e aria naturale. ■